tact, 1.800 operatori di call center sparpagliati per la Calabria, il sogno di una stabilità è durato appena una manciata di anni.

Rosario Belmonte è di Cerisano, ha 38 anni, una laurea in scienze politiche nel cassetto e un bimbo di tre anni e mezzo a cui badare. «Il mio obiettivo era rimanere nella mia terra – racconta – e all'inizio Infocontact mi sembrava un'àncora di salvezza. Poi è esplosa la bomba». «Così si creano ulteriori 1.800 poveri», lamenta Rosario, prendendosela soprattutto con i politici regionali di maggioranza e opposizione (a cominciare dal neo assessore al lavoro Carlo Guccione) spariti dalla circolazione dopo il voto dello scorso 24 novembre. Anche **Paolo Porco** ha 38 anni: nel giro di pochi mesi ha perso entrambi i genitori e sua sorella è emigrata. «La cosa più assurda – sottolinea – è esser-

ria Spina ha 28 anni e viene da Marano Marchesato, è sposata e sette mesi fa è diventata mamma: «Perdere metà del mio stipendio vuol dire dover scegliere tra pagare il mutuo o la finanziaria». Valeria è comunque felice per il clima di unità tra colleghi che si respira in questi giorni. **Stefania Tavolaro**, **Pietro Cardamone** e **Katia Stabile**, 39 anni i primi due e 35 la terza, tutti laureati, chiedono solo di poter lavorare. «Come tutte le più belle realtà calabresi – dicono – ecco spuntare la magagna. Nel corso di 5 anni la nostra paga giorna-

Paolo in pochi mesi ha perso i genitori, Carla si sposa a luglio e Rosario deve badare al figlioletto di 3 anni

1.800 persone

Sono circa 1.800 i dipendenti di Infocontact, l'azienda in amministrazione controllata per un buco da 65 milioni di euro, sparsi nelle diverse sedi calabresi. I lavoratori del call center rendese, uno dei principali, nei giorni scorsi sono scesi in piazza per contestare esuberi, riduzioni orarie e di stipendio paventati dai possibili acquirenti. Compratori che, tra l'altro, garantiscono il mantenimento dei livelli occupazionali solo per due anni. Il tempo è agli sgoccioli: mercoledì si terrà un nuovo vertice ministeriale a Roma, sabato scadranno invece i termini per siglare l'accordo.

to di ricerca e un tirocinio a stero, s'è pure sposata da poc proprio non se la sente, cos me i suoi colleghi, di immagi re cosa le accadrà. **Carla Cap zano**, 32 anni, una laurea in diazione linguistica, è indig ta: «Mi sposerò a luglio con q sta bella notizia, pensando a me fare con uno stipendio di 5 euro e un mutuo di 700». Su stessa lunghezza d'onda **Lui Giordano** e **Simona Amato**, spettivamente di 34 e 30 anni loro timori sono condivisi da D **vide Vena**, avvocato 50enn «Si andrà a creare precarietà s precarietà». **Maria Rosa Vacca ro**, 43 anni, laureata, esorta colleghi a denunciare il prece dente amministratore». Mentre **Vittoria Filardi**, 33enne di Civi ta, pure lei laureata, pensava d aver conquistato la sua autono mia. Purtroppo, come tutti gli al tri, s'è dovuta ricredere.

Bisignano

Appartamento in fiamme

Sgomberato lo stabile di quattro piani in via De Turra

Rino Giovinco
BISIGNANO

Solo il lucido intervento dei Carabinieri comandati dal maresciallo Giuseppe Motta, sul posto anche il maresciallo Vincenzo Ricci insieme agli uomini della locale stazione e quello della sezione di protezione civile Anlc comandanti dal capitano Francesco Littera accompagnato dal maresciallo Antonio Pancaro, ha scongiurato ieri sera una tragedia. Probabilmente a causa di una scintilla fuoriuscita dal termocamino, andavano a fuoco gli arredi di un appartamento, lo stabile è di quattro piani, in via De Turra, al pianterreno anche un'officina. Almeno dieci gli occupanti dello stabile. Siamo proprio a ridosso della stazione ferroviaria di Mongrassano in territorio di Bisignano, in pieno centro abitato. Al momento, nell'appartamento c'era un'anziana signora ed una ragazza. I due, vistisi circondati dalle fiamme, hanno fatto in tempo ad uscire e chiamare i soccorsi. Immediato l'intervento dei carabinieri e della protezione civile che, incuranti del pericolo, si sono addentrati nello stabile visitando ogni appartamento per verificare che non ci fossero persone all'interno, sgomberando anche gli appartamenti di quattro bombole di gas per evitare tragici epiloghi. Sul posto arrivavano anche i Vigili del Fuoco del comando provinciale di Cosenza che ultimavano l'opera di spegnimento provvedendo alla bonifica dell'intero stabile. L'abitazione è andata completamente distrutta.

L'incendio presumibilmente è stato provocato dalle scintille di un termocamino

I vigili del fuoco. A causa delle fiamme è stato sgomberato tutto lo stabile

Spezzano Piccol

Fallito un alt di recupero

La bestia è finita in un dirupo nei giorni scorsi

SPEZZANO PICCOLO

Non riesce il tentativo dei vigili del fuoco per il recupero di tre cavalli, uno vivo, gli altri morti, precipitati in un dirupo poco distante dal centro abitato di Spezzano Piccolo. L'impervietà dei luoghi rende praticamente impossibile la risalita del quadrupede superstite che, dunque, andrebbe imbracato e prelevato da un elicottero. Giovedì scorso è intervenuta una squadra operativa del nucleo Saf di Cosenza, che, dopo molte ore, ha dovuto rinunciare a quella che sembra essere una vera e propria impresa. Ieri, il maltempo ha sconsigliato l'im-